



CROLLATE LE ORE LAVORATE: OLTRE 2 MILIARDI IN MENO, QUASI TUTTE HANNO INTERESSATO GLI AUTONOMI

Pur avendo recuperato il numero di occupati persi in tutti questi anni, rispetto all'anno pre-crisi (2007) il nostro monte ore lavorate è crollato di 2,3 miliardi (-5 per cento), anche se ad aver patito questa caduta verticale non sono stati i lavoratori dipendenti, bensì gli autonomi. A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA.

Se i primi, infatti, tra il 2007 e la fine del 2018 hanno registrato una contrazione delle ore lavorate pari a 121 milioni (- 0,4 per cento), i secondi, invece, hanno perso quasi 2,2 miliardi di ore (-14,4 per cento) (vedi Graf. 1). Nei primi 9 mesi del 2019 (ultimo dato disponibile) la situazione è in via di miglioramento. Nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente, infatti, autonomi e dipendenti hanno incrementato di 175 milioni lo stock di ore lavorate (+0,5 per cento) (vedi Tab. 1).

“Sebbene dal 2015 il monte ore lavorate sia tornato a crescere – dichiara il coordinatore dell'Ufficio studi Paolo Zabeo - il gap con il livello pre-crisi è ancora fortissimo e a pagare il conto sono stati, in particolar modo, gli artigiani e i piccoli commercianti. In questi ultimi 10 anni, infatti, il numero complessivo di queste piccole attività di vicinato è diminuito di 200 mila unità. Chiusure che hanno desertificato molti centri storici e altrettante periferie di piccole e grandi città, con una veemenza che dal secondo dopoguerra non si era mai verificata”.

Con un'occupazione in aumento e un monte ore lavorate ancora molto inferiore al livello pre-crisi, la produttività del lavoro¹, tuttavia, non ha registrato alcun incremento significativo (Vedi Graf. 2).

Oltre ad aver costretto alla chiusura molte piccolissime attività, la bassa crescita del Pil registratasi in questi ultimi 12 anni ha condizionato negativamente anche la qualità dei nuovi ingressi nel mercato del lavoro. Se i lavoratori dipendenti a tempo parziale sono aumentati di oltre 1 milione di unità (+40,2 per cento rispetto al 2008), lo stock di quelli full time, invece, è sceso di 341 mila unità (-2,3 per cento rispetto al 2008) (vedi Tab. 2).

“E' vero – afferma il segretario della CGIA Renato Mason - che gli effetti della crisi economica sono stati pesantissimi e, pertanto, è problematico redigere delle comparazioni tra il 2007 e i giorni nostri. Tuttavia, è utile dare degli elementi all'opinione pubblica affinché apprenda, numeri alla mano, le difficoltà del momento e gli ambiti dove la nostra economia presenta ancora dei ritardi che vanno assolutamente colmati, auspicando che il Governo metta in campo delle misure economiche adeguate, come una drastica riduzione delle tasse, della burocrazia e un forte incremento degli investimenti pubblici”.

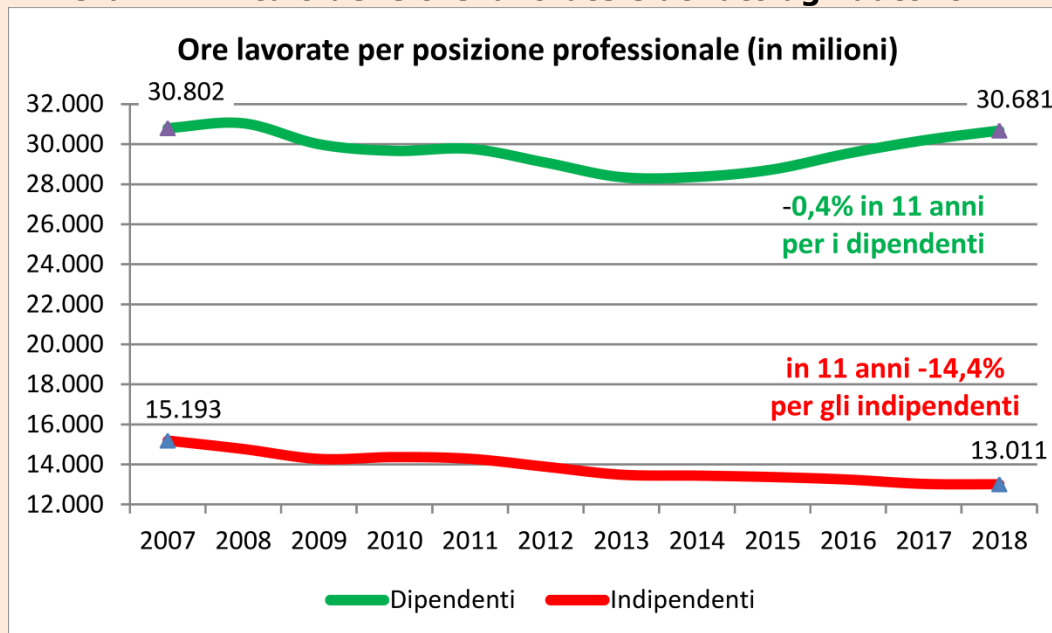
La ripartizione geografica dove la flessione delle ore lavorate è stata maggiore è il Mezzogiorno. Tra il 2007 e il 2016 (ultimo anno in cui i dati regionali sono a disposizione) la contrazione è stata del 10,7 per cento (pari a -1,4 miliardi di ore lavorate), contro il -5,8 per cento del Nordest (- 563 milioni), il -5,7 per cento del Nordovest (-755 milioni) e il -5,1 per cento del Centro (-491 milioni).

¹ Pil per ora lavorata

A livello regionale le riduzioni più importanti si sono verificate in Molise e in Sicilia (-12,4 per cento in entrambi i casi), in Campania (-12,3 per cento) e in Basilicata (-11,1 per cento). Per contro, la Lombardia (-4,8 per cento), il Lazio (-2,9 per cento) e il Trentino Alto Adige (-1,1 per cento) sono state le regioni meno interessate da questo fenomeno (vedi Tab. 3).

Come era prevedibile, tra il 2008 e il 2018 l'escalation del numero di dipendenti a tempo parziale ha interessato soprattutto il Sud (+355.000 unità pari a una variazione del +55,4 per cento). Più contenuto il dato che ha riguardato il Centro (+226.000 pari al +41,1 per cento), il Nordovest (+275.000 pari al +35,7 per cento) e il Nordest (+187.000 pari al +30,1 per cento). Campania, Calabria e Puglia, invece, sono state le regioni con la più elevata percentuale di crescita, rispettivamente del 68,6, del 66,7 e del 62,3 per cento. Marche (+26 per cento), Umbria (+22,8 per cento) e Veneto (+12 per cento) sono stati, infine, i territori meno coinvolti dall'aumento della "precarizzazione" del mercato del lavoro (vedi Tab. 4).

Graf. 1 - Il calo delle ore lavorate è dovuto agli autonomi



Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat (conti economici nazionali)

Tab. 1 - Rispetto al 2007 il numero di ore lavorate è inferiore di circa il 5%

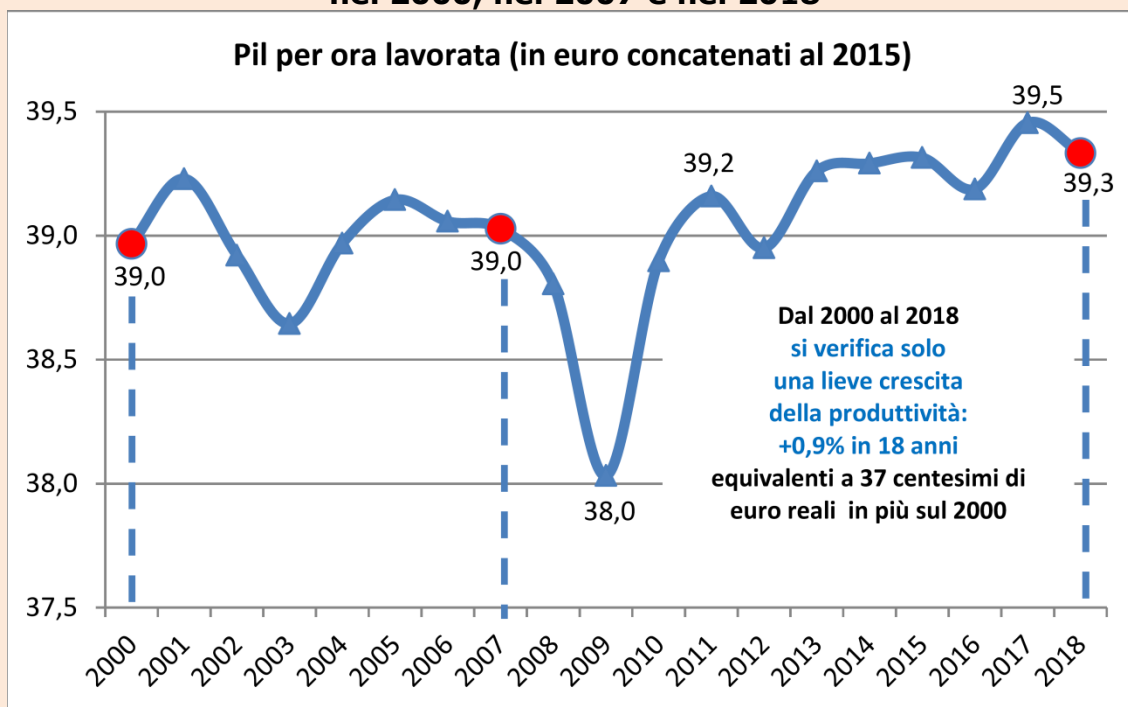
Negli ultimi 5 anni è comunque ritornato il segno più

Periodo	Nr. ore lavorate (milioni)	Var. % Nr. ore lavorate (su periodo prec.)	Nr. Occupati (migliaia)	Ore lavorate per occupato (unità)
2007	45.995	(anno 2007 apice)	25.304	1.818
2008	45.813	-0,4	25.360	1.807
2009	44.276	-3,4	24.942	1.775
2010	44.033	-0,5	24.783	1.777
2011	44.048	0,0	24.850	1.773
2012	42.964	-2,5	24.783	1.734
2013	41.841	-2,6	24.339	1.719
2014	41.805	-0,1	24.357	1.716
2015	42.106	+0,7	24.516	1.717
2016	42.782	+1,6	24.849	1.722
2017	43.221	+1,0	25.138	1.719
2018	43.692	+1,1	25.359	1.723
Var. ass. 11 anni (2018-2007)	-2.303		+55	-95
Var. % 11 anni (2018/2007)	-5,0		+0,2	-5,2
9 mesi 2018 (*)	32.735		25.366	1.291
9 mesi 2019 (*)	32.909	+0,5	25.483	1.291
Var. ass. ultimo anno 2019-2018 (*)	+175		+117	+1
Var. % ultimo anno 2019/2018 (*)	+0,5		+0,5	+0,1

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat (conti economici nazionali)

(*) L'analisi 2018-2019 è stata effettuata sulla base dei primi 9 mesi di ciascun anno.

Graf. 2 – La produttività è rimasta stabile: pressoché la stessa nel 2000, nel 2007 e nel 2018



Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat (conti economici nazionali)

Tab. 2 - L'aumento dei dipendenti a tempo parziale: +40% in 10 anni

Occupati dipendenti	2008 (migliaia)	2018 (migliaia)	Var. ass. 2018-2008 (migliaia)	Var. % 2018/2008
a tempo pieno	14.667	14.326	-341	-2,3
a tempo parziale	2.546	3.569	+1.023	+40,2
Totale dipendenti	17.213	17.896	+682	+4,0

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat (rilevazione continua forze lavoro)

**Tab. 3 - Flessione del numero delle ore lavorate:
al Mezzogiorno è circa doppia rispetto al Centro-Nord (2007-2016)**

Rank per calo ore lavorate (sul 2007)	Regioni e aree	Anno 2007	Anno 2016	Var. assoluta 2016-2007 (milioni di ore)	Var. % 2016/2007
1	Molise	224	197	-28	-12,4
2	Sicilia	3.031	2.657	-375	-12,4
3	Campania	3.702	3.246	-456	-12,3
4	Basilicata	407	361	-45	-11,1
5	Sardegna	1.161	1.034	-127	-10,9
6	Friuli-Venezia Giulia	1.002	897	-106	-10,5
7	Calabria	1.273	1.142	-132	-10,3
8	Marche	1.225	1.105	-120	-9,8
9	Umbria	684	622	-62	-9,0
10	Valle d'Aosta	118	108	-10	-8,5
11	Abruzzo	984	905	-79	-8,0
12	Puglia	2.634	2.437	-197	-7,5
13	Piemonte	3.490	3.236	-255	-7,3
14	Liguria	1.227	1.140	-87	-7,1
15	Emilia-Romagna	3.808	3.557	-250	-6,6
16	Toscana	3.050	2.876	-174	-5,7
17	Veneto	4.012	3.815	-197	-4,9
18	Lombardia	8.409	8.007	-403	-4,8
19	Lazio	4.601	4.467	-134	-2,9
20	Trentino Alto Adige	932	922	-10	-1,1
	ITALIA (*)	45.995	42.782	-3.213	-7,0
	Mezzogiorno	13.417	11.978	-1.438	-10,7
	Nord-est	9.754	9.191	-563	-5,8
	Nord-ovest	13.245	12.490	-755	-5,7
	Centro	9.561	9.070	-491	-5,1

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat (conti economici territoriali e nazionali)

(*) La somma dei dati regionali o territoriali non coincide con il totale Italia per effetto di alcuni dati non ripartibili (extraterritoriale). Inoltre per il dato Italia è stato riportato quello relativo ai conti economici nazionali, aggiornato rispetto ai dati territoriali e congruo quindi con la tabella dei dati nazionali.

Tab. 4 - L'escalation dei dipendenti a tempo parziale: +55% nel Mezzogiorno

Rank per var. % 2018/2008	Occupati dipendenti a tempo parziale	2008 (migliaia)	2018 (migliaia)	Var. ass. 2018-2008 (migliaia)	Var. % 2018/2008
1	Campania	132	222	+90	+68,6
2	Calabria	55	92	+37	+66,7
3	Puglia	116	189	+72	+62,3
4	Basilicata	16	25	+9	+57,3
5	Lazio	248	381	+133	+53,7
6	Sardegna	69	106	+37	+53,1
7	Emilia-Romagna	196	299	+103	+52,7
8	Trentino Alto Adige	68	99	+31	+45,3
9	Valle d'Aosta	6	8	+3	+45,0
10	Sicilia	154	220	+66	+42,6
11	Molise	9	13	+4	+40,5
12	Abruzzo	53	73	+20	+38,0
13	Lombardia	487	671	+184	+37,8
14	Liguria	77	105	+27	+35,1
15	Toscana	182	245	+63	+34,7
16	Piemonte	200	261	+61	+30,7
17	Friuli-Venezia Giulia	67	85	+18	+27,0
18	Marche	76	96	+20	+26,0
19	Umbria	44	54	+10	+22,8
20	Veneto	289	324	+35	+12,0
	ITALIA	2.546	3.569	+1.023	+40,2
	Mezzogiorno	605	940	+335	+55,4
	Centro	551	777	+226	+41,1
	Nord-ovest	770	1.045	+275	+35,7
	Nord-est	620	807	+187	+30,1

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat (rilevazione continua forze lavoro)